

PREMIO DANZA & DANZA

Eccoci con il palmarès dell'anno che si è appena concluso, con i riconoscimenti assegnati dalla Giuria agli spettacoli, agli interpreti, ai coreografi che si sono distinti con la loro arte sui nostri palcoscenici. Lontani dall'idea di creare competizione, convinti di segnalare e testimoniare prima di tutto la qualità, la vitalità e la ricchezza dell'arte coreutica in Italia abbiamo discusso e votato passando in rassegna quando maggiormente ci ha impressionato e convinto nel 2014. Nessuna nuova produzione classica ha suscitato entusiasmi ma in compenso, quella appena conclusasi, è stata una stagione di grandi interpreti e il palmarès di questa categoria è davvero ricco. Protagonista indiscussa dell'anno Alessandra Ferri, tornata sui palcoscenici italiani e mondiali, con nuovo entusiasmo e immutata arte. Ma come non segnalare il virtuoso dell'ABT Daniil Simkin che ha strappato applausi in ogni angolo della penisola, l'elegante David Hallberg dolente ed elegante Sigfrido per la Scala, l'astro nascente del Mariinskij Oksana Skorik splendida Odette/Odile a Ravenna e la nuova stella italiana Nicoletta Manni, ammirata in molti ruoli al Piermarini?

Nel contemporaneo il passo è ancora segnato dall'intramontabile Mark Morris e il suo Group, mentre sul fronte nazionale sono Enzo Cosimi con il nuovo lavoro per Paola Lattanzi e Cristiana Morganti nella veste di ironica coreografa di se stessa a sveltare. Entrambi israeliani, invece, i coreografi dell'anno. Qui di seguito il palmarès completo.

Palmarès 2014

Personaggio dell'anno

Alessandra Ferri

Spettacolo contemporaneo

Excursions

Mark Morris Dance Group

Interpreti

David Hallberg

Primo ballerino American Ballet Theatre/Balletto del Teatro Bol'shoj

Oksana Skorik

Prima Solista Balletto del Teatro Mariinskij

Daniil Simkin

Primo ballerino American Ballet Theatre

Nicoletta Manni

Prima ballerina Balletto del Teatro alla Scala

Interprete/Coreografa

Cristiana Morganti

Jessica and me

Coreografi

Sharon Eyal

Corps de walk Carte Blanche

House L-E-V

Roy Assaf

The Hill / Six Years Later

Produzione italiana

Sopra di me il diluvio

Compagnia Enzo Cosimi

Emergenti

Carlo Di Lanno

Corpo di ballo Teatro alla Scala / Solista San Francisco Ballet

Vittoria Valerio

Solista Balletto Teatro alla Scala

Angelo Greco

Corpo di ballo Teatro alla Scala

Danzatori italiani all'estero

Francesco Gabriele Frola

Corpo di ballo National Ballet of Canada

Sara Renda

Prima ballerina Ballet de l'Opéra National de Bordeaux

Premio alla carriera

Trisha Brown

Premio Mario Pasi

Follia e disciplina. Lo spettacolo dell'isteria

Roberto Giambrone

Premio D&D

Mario Bedendo, Fondatore e Presidente onorario

Giuria Rossella Battisti, Maria Luisa Buzzi (Presidente), Valentina Bonelli,

Elisabetta Ceron, Francesca Pedroni, Silvia Poletti, Ermanno Romanelli,

Sergio Trombetta

Serata di Gala
per la consegna
dei Premi D&D

19 GIUGNO 2015 ORE 21.00

BRESCIA
TEATRO
GRANDE

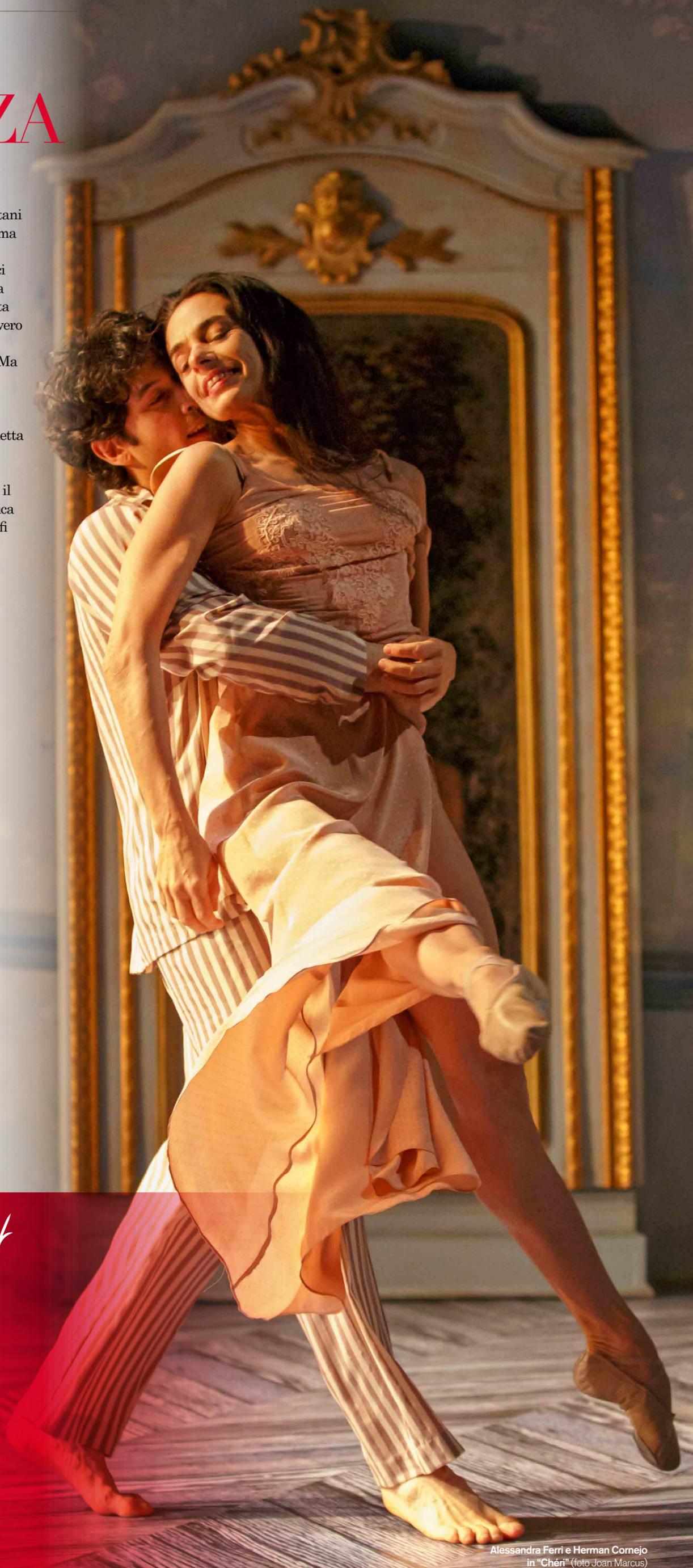
www.teatrogrande.it



P R E M I O



Alessandra Ferri e Herman Cornejo
in "Chéri" (foto Joan Marcus)





XXVIII
EDIZIONE

PREMIO

Personaggio dell'anno Alessandra Ferri



Di una bellezza oggi più morbida, e ancor più intelligentemente consapevole di sé, **Alessandra Ferri** ha ripreso il suo cammino teatrale apparendo sulle nostre scene in due occasioni che confermano come, per i grandi artisti, l'età è solo uno stato mentale e la maturità può regalare nuove sfumature a un'arte, come la danza, che proprio grazie a questi talenti eccezionali sta spostando i suoi limiti. Prima nel bel duetto da *After the Rain* di Wheeldon con Craig Hall ha tenuto sotto scacco la mondana platea all'inaugurazione della nuova Opera di Firenze; poi con Hermann Cornejo in *Chéri* al Ravenna Festival ha dato una nuova lezione di intelligenza interpretativa grazie al raro dono di rendere insieme realistico e poetico ogni suo gesto, capace di rivelarci un mondo di pensieri e sentimenti anche con un piccolo sguardo. È lei, dunque, il 'personaggio dell'anno' che si è appena concluso, ma che già prelude a nuovi appuntamenti artistici con autori che si chiamano Russell Maliphant, Wayne McGregor, John Neumeier.

Spettacolo contemporaneo Mark Morris Dance Group

Excursions - cor. Mark Morris



Ritrovare il **Mark Morris Dance Group** in Italia a interpretare le coreografie più recenti del suo mentore, è stato un vero dono del 2014. Ambasciatore geniale della cultura coreutica, Mark Morris ha sfidato ancora una volta le aspettative presentando titoli che ne hanno rivelato l'indole ironica e lo spirito 'libero'. Eccentrico e sperimentatore il suo spettacolo *Excursions* comprensivo delle novità per l'Italia *Words* e *A Wooden Tree* visto al Ristori di Verona e al Carlo Felice di Genova ha svelato ancora una volta la sua inesauribile ispirazione che si fa arte anche grazie all'interpretazione dei nove straordinari danzatori del suo gruppo e ai musicisti dell'ensemble che accompagnano le raffinate scelte musicali.

Interpreti David Hallberg

Primo ballerino - American Ballet Theatre/
Balletto del Teatro Bol'soj



Unisce stile europeo e tecnica americana **David Hallberg**, il ballerino statunitense che per primo è entrato nel firmamento di stelle del Balletto Bol'soj. Mentre continua la sua avventura moscovita con ruoli appositamente ricreati per lui come il *Marco Spada* di Lacotte o il Principe della *Bella addormentata* di Grigorovič, anche il nostro paese ha avuto modo di ammirarne classe e temperamento. Al Teatro alla Scala la scorsa stagione ha conquistato pubblico e critica con il suo Siegfried dolente e sublime. Le linee di stilizzata perfezione, la silhouette elegantemente astratta, la tecnica brillante hanno assicurato al Principal dancer dell'American Ballet Theatre un repertorio che si spinge con estro fino al contemporaneo.

Interpreti Oksana Skorik

Prima solista - Balletto del Teatro Mariinskij



Nella Trilogia d'autunno del Ravenna Festival, **Oksana Skorik** si è imposta tra le eccellenti soliste del Balletto Mariinskij di San Pietroburgo per l'ammaliante personalità artistica. Ballerina dallo spiccato lirismo, le linee di stilizzata eleganza, interpreta i ruoli a lei più congeniali quali Giselle, Odette-Odile, Nikija con estenuato languore, evocando l'iconografia art nouveau di legendarie étoiles russe. In una manciata di stagioni la venticinquenne nata in Ucraina e diplomata all'Accademia di Perm ha scalato la gerarchia del Teatro Mariinskij; oggi, da Prima Solista rappresenta la compagnia alle premières a San Pietroburgo e in tournées, grazie anche a un repertorio sempre più ampio, che spazia dai classici romantici e imperiali ai titoli sovietici e contemporanei.

Interpreti Daniil Simkin

Primo ballerino - American Ballet Theatre

Se un virtuoso puro nasce in media ogni decennio, siamo nell'epoca di **Daniil Simkin**. Il ventisettenne Principal dancer dell'American Ballet Theatre possiede infatti quelle doti di acrobazia, souplesse e ballon che trasformano un balletto in un'esperienza elettrizzante. In Italia lo si è conosciuto grazie ai *Gala Roberto Bolle and Friends from ABT*, in cui una manciata di assoli e pas de deux sono bastati a conquistare pubblico e critica.



Il repertorio di demi-caractère sembra il più congeniale al fuoriclasse di origine russa, che grazie alla purezza dello stile e al nitore della tecnica spazia in realtà dai classici imperiali ai titoli balanchiniani. Ma a colpire in lui è soprattutto la personalità artistica, eclettica e stravagante, che lo vede, tra l'altro, coreografo per se stesso e creativo digitale.

Interpreti Nicoletta Manni

Prima ballerina - Balletto del Teatro
alla Scala



Stile elegante e tecnica impeccabile appartengono a **Nicoletta Manni**, Prima ballerina del Teatro alla Scala che abbiamo ammirato nel corso dell'anno in molti ruoli al Piermarini. La maturità artistica è arrivata nella metamorfosi di Odette/Odile coronata dal successo e nei *Diamanti* di Balanchine dove ha brillato interpretando la coppia principale. Austera eppure fascinosa nel ruolo femminile di *Le Jeune Homme et la Mort* con Ivan Vasil'ev, Kitri frizzante alla Scala e in tournée, appassionata e trepidante Giulietta nel titolo di MacMillan, Manni ha saputo rendere vividi i personaggi ed emozionare il pubblico (vedi intervista a pagina 6).

Interprete/Coreografa Cristiana Morganti

Jessica and me



È uno dei volti italiani del Wuppertal Tanztheater dal 1993. Più di vent'anni che l'hanno vista interpretare tutti i pezzi di Pina Bausch con humour e inconfondibile presenza. Mancata Bausch, Morganti ha continuato a lavorare in compagnia, cercando contemporaneamente una sua strada. Il suo primo solo, *Moving with Pina*, rivelava con amabile guizzo i dietro le quinte del lavoro a Wuppertal, nel 2014 con il nuovo *Jessica and me* l'indipendenza come coreografa e interprete prosegue con successo il cammino intrapreso. In *Jessica and me* il tema chiave è la capacità del distacco, i dolori e la felicità del fare coreografia, lo sguardo sul proprio passato per capire il presente. Cristiana ha un'ironia sferzante e ci coinvolge sugli inghippi della creazione.

Coreografi Sharon Eyal

Corps de walk - Carte Blanche
House - L-E-V



Fautrice di un'estetica inconfondibile messa in atto con il marito Gai Behar e il dj creativo Ori Lichtik, padre della musica techno israeliana, **Sharon Eyal** racconta l'umano attraverso cyborg tribù danzanti in cui le differenze fisiche tra uomo e donna vengono congelate da tute unisex monocromatiche. Dopo una lunga militanza nella Batsheva Dance Company, Eyal ha scelto la strada dell'indipendenza autoriale affermando uno stile coreografico personalissimo, incalzante e vigoroso, corrisposto da una messa in scena 'aggressiva'. Autrice per diversi ensemble, in Italia nel 2014 ha presentato *Corps de walk* con i norvegesi di Carte Blanche al Ponchielli e *House* con la sua compagnia L-E-V al festival Oriente Occidente: un rave domestico in cui la coppia e la famiglia dispiegano energie deliranti.

DANZA&DANZA

Coreografi Roy Assaf

The Hill e Six Years Later



Roy Assaf si è fatto conoscere come danzatore e successivamente come coreografo con Emanuel Gat. Abbiamo imparato ad ammirarlo per la sua forte presenza scenica e la sua intelligenza creativa con *The Hill*, un trio maschile pieno di pathos e di ironia ispirato a una canzone della guerra dei sei giorni. Una danza ora allegra ora intensa per raccontare tre vite di fronte alle vicissitudini della vita militare che in Israele sono ovviamente una storia molto più seria e spesso tragica che da noi. Ritornato nella penisola con *Six Years Later* alla Biennale di Venezia, ha dato prova della sua abilità anche nella creazione *II Acts For the Blind* ideata per la L.A. Dance Project di Benjamin Millepied vista alla Biennale di Lione. Inventore brillante in grado di parlarci di oggi e di noi attraverso il linguaggio contemporaneo più puntuto e sensibile.

Produzione italiana Compagnia Enzo Cosimi

Sopra di me il diluvio - cor. Enzo Cosimi



Enzo Cosimi da più di trent'anni è nome cardine della coreografia contemporanea italiana. Negli anni ha firmato creazioni in cui convivono furore contenutistico e limpidezza di segno, lavoro formalistico sui codici della danza e zampate umorali, il tutto danzato da corpi agguerriti e mai banali. La creazione 2014 *Sopra di me il diluvio*, presentata alla Biennale di Venezia, è un lavoro che colpisce per impatto sensoriale, intelligenza dell'interpretazione, capacità di riflettere sul nostro tempo con la coreografia e la visione scenica e musicale. Protagonista dell'assolo è Paola Lattanzi, danzatrice storica di Cosimi. Una sorta di dea animale dal graffio androgino che marca come una furia ferita il perimetro del suo territorio. Ma è anche una capo tribù sola e straziante di uno spettacolo che eccelle in potenza drammaturgica e completezza compositiva.

Emergenti Vittoria Valerio

Solista Balletto del Teatro alla Scala

Tra le giovani emergenti Vittoria Valerio ha portato al Teatro alla Scala l'immagine della ballerina romantica, dal temperamento lirico, supportata da una tecnica brillante. Dopo il debutto scaligero con un'Olga fanciullesca in *Olegin*, quest'anno la si è ammirata in ruoli che hanno messo in risalto le sue doti: è stata un'Odette struggente e un'Odile intrigante in un *Lago dei cigni* dai tocchi russi, poi una Giulietta trepidante nel balletto di MacMillan. Ha affascinato anche in titoli gioiello del Novecento, da *Emeralds* di Balanchine a *La Rose malade* di Petit. E ogni volta si è riconosciuta in lei la statura di artista, la personalità spiccata nel rispetto del testo coreografico: caratteristiche che fanno pronosticare una sua piena affermazione all'interno della compagnia e un repertorio composto di molteplici e vari ruoli.



Angelo Greco e Vittoria Valerio, "Romeo e Giulietta" (foto Brescia-Amisano)

Emergenti Angelo Greco

Corpo di ballo Balletto del Teatro alla Scala

Diplomato a pieni voti il giugno scorso alla Scuola di Ballo della Scala, Angelo Greco si era già fatto notare da allievo danzando con sorprendente verve la parte di Bim in *Gaité Parisienne Suite* di Béjart. A settembre è iniziata la sua prima stagione nel Corpo di Ballo del Teatro alla Scala. È solo un aggiunto per ora, ma Makhar Vaziev gli ha già affidato ruoli importantissimi e a ragione. Diciannove anni, è stato Basilio nel *Don Chisciotte* della versione Nureyev, accanto a Lusmay Di Stefano, una pomeridiana da ricordare per un debutto reso scintillante dal brio virtuosistico della giovinezza e dalla vivacità interpretativa. Un mese dopo, Angelo ha debuttato nel suo primo Romeo, accanto a Vittoria Valerio, nella versione di *Romeo e Giulietta* di Kenneth MacMillan. Un esordio più che promettente per il futuro.

Emergenti Carlo Di Lanno

Corpo di ballo Balletto del Teatro alla Scala / Solista San Francisco Ballet

Tra i diplomati di talento della Scuola di ballo del Teatro alla Scala, Carlo Di Lanno è apparso da subito il danseur noble che al nostro balletto mancava. Dopo un anno allo Staatsballett Berlin, l'approdo nel Corpo di ballo scaligero è coinciso con una stagione più che brillante, che l'ha visto protagonista di prime importanti, ottimo partner di Svetlana Zakharova e Polina Semionova. Nel *Lago dei cigni* di Nureyev, in *Diamonds* di Balanchine e in *Russian Seasons* di Ratmansky il ventenne esordiente ha convinto per eleganza



stilistica e sicurezza tecnica, dimostrando una sorprendente maturità artistica. Forse in cerca di un riconoscimento gerarchico o di esperienze artistiche nuove, il nostro ballerino la scorsa stagione ha lasciato La Scala per il San Francisco Ballet, che l'ha accolto come Soloist.

Danzatori italiani all'estero Sara Renda

Prima ballerina Ballet de l'Opéra National de Bordeaux



Diplomata alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, Sara Renda è in forze al Ballet de l'Opéra National de Bordeaux dal 2010. Il suo repertorio spazia dal classico al contemporaneo e in seno alla Compagnia diretta da Charles Jude ha danzato quasi tutti i principali ruoli solistici e alcuni ruoli da protagonista. L'ultimo, Clara ne *Lo Schiaccianoci* versione Jude, le è valso la promozione a Prima ballerina. Interprete sensibile e musicale su nitide linee e solida tecnica, Renda si è distinta in *Roméo et Juliette* e in *Giselle*, nonché quale interprete in diversi balletti di Balanchine: *Stravinsky Violin Concerto The Four Temperaments, Who Cares?* Congeniali le sono i ruoli virtuosi: la sua interpretazione del grand pas de deux di Kitri e Basilio dal IV atto di *Don Chisciotte* le ha fatto conquistare il bronzo a Varna 2014.

Danzatori italiani all'estero Francesco Gabriele Frola

Corpo di ballo - National Ballet of Canada

Tra i giovani italiani di talento che si stanno distinguendo all'estero, Francesco Gabriele Frola vanta un percorso singolare. Nato in una famiglia di ballerini, ha compiuto i suoi studi a Parma presso la scuola fondata e diretta dai genitori. Il perfezionamento è avvenuto all'estero, alla Scuola dell'Hamburg Ballett e in Messico. Del 2010 è l'ingresso come apprendice nel National Ballet of Canada, che lo accoglie nel suo corpo di ballo



due anni dopo. Tra i ruoli che l'hanno messo in luce per l'atletica bravura evidenziata dalla stampa canadese c'è il Lescaut della *Manon* di MacMillan e il Kolya di *A Month in the Country* di Ashton. È di questo avvio di stagione l'exploit, meritevole di un atteso avanzamento di gerarchia: il ruolo principale nel balletto di Neumeier *Nijinsky*, che l'ha visto debuttare con successo accanto all'étoile russa Svetlana Lunkina.

Premio alla carriera Trisha Brown



Racchiudere in poche parole la parabola artistica di una grande signora della danza come Trisha Brown (Aberdeen, 1936) non è impresa facile. Come non ricordare le prime prove negli Anni '70 (accumulazione del movimento, camminare lungo le pareti dei grattacieli di New York) e tutte le esperienze legate alla Judson Church? Sono stati il brodo di coltura di tanta danza americana, ma anche europea di fine '900. Il ritorno al livello zero del movimento sostenuto dai post modern è stato un nuovo punto di partenza per tutti i creatori a venire. Ma il successivo percorso, la costruzione di uno stile inconfondibile fatto di movimenti morbidi ed elastici, la collaborazione con grandi artisti come Robert Rauschenberg o Laurie Anderson, le prove con la grande musica barocca, hanno fatto di lei una delle figure fondanti della danza del secondo Novecento. Resta vivo il ricordo, a un Festival di Montpellier di molti anni fa, l'immagine di Trisha china su un enorme foglio di carta da disegno intenta a danzare e, con in mano un carboncino, disegnare linee e curve sul foglio. Disegni che si possono ammirare all'Agora di Montpellier.

Premio Mario Pasi

Il Premio Mario Pasi, in onore del primo Presidente di questa giuria, dedicato a chi si occupa, attraverso pubblicazioni, della diffusione della cultura di danza è stato attribuito al volume *Follia e disciplina. Lo spettacolo dell'isteria* di Roberto Giambone, edito da Mimesis. Un acuto e inusuale saggio che intreccia il fenomeno dell'isteria con la storia dello spettacolo nel Novecento, delle scienze sociali e del costume. Che mette in luce come tanto teatrodanza di fine secolo scorso e di questo millennio sia debitore della gestualità deformata dello 'spettacolo dell'isteria', con approfondimenti su Alain Platel e Jan Fabre.